

# Indagini sull'alfabetizzazione finanziaria e le competenze di finanza digitale in Italia: adulti

20 Luglio 2023

Per informazioni: [statistiche@bancaditalia.it](mailto:statistiche@bancaditalia.it)  
[www.bancaditalia.it/statistiche/index.html](http://www.bancaditalia.it/statistiche/index.html)

## Introduzione<sup>1</sup>

La Banca d'Italia conduce dal 2017, con cadenza triennale, un'indagine campionaria sull'alfabetizzazione finanziaria e le competenze finanziarie in Italia (IACOFI); la rilevazione è condotta sulla base di una metodologia sviluppata dall'*International Network on Financial Education* (INFE) dell'OCSE<sup>2</sup>. Nell'edizione del 2023 sono state introdotte per la prima volta domande che rilevano le competenze di finanza digitale degli intervistati, anch'esse misurate con la metodologia dell'OCSE.

L'indagine relativa al 2023 ha coinvolto un campione di poco meno di 5.000 individui di età compresa tra i 18 e i 79 anni residenti in Italia. La rilevazione è stata realizzata nei mesi di febbraio e marzo con interviste telefoniche (*Computer-Assisted Telephone Interviewing*). Le unità rilevate nell'indagine sono soggette a post-stratificazione. L'operazione agisce sui coefficienti di ponderazione delle unità, rendendo la composizione del campione coincidente con quella della popolazione secondo parametri socio-demografici: area geografica, ampiezza del comune, genere, età e istruzione.

## 1. L'alfabetizzazione finanziaria

L'alfabetizzazione finanziaria è misurata da un indicatore complessivo che aggrega tre dimensioni: conoscenze, comportamenti e atteggiamenti.

Le conoscenze rilevano la familiarità con i seguenti concetti: inflazione, tasso di interesse, differenza tra tasso di interesse semplice e composto, diversificazione del rischio. I comportamenti si riferiscono alla gestione delle risorse finanziarie nel breve e nel lungo termine: fissazione di obiettivi finanziari, programmazione delle risorse, puntualità nei pagamenti, risparmio negli ultimi mesi. Le domande sugli atteggiamenti rilevano l'orientamento degli individui al risparmio, soprattutto di tipo precauzionale, in un'ottica di lungo periodo e l'accortezza nell'uso del denaro.

Nel 2023 l'indicatore complessivo di alfabetizzazione finanziaria è risultato pari a 10,6 su una scala da 0 a 20.

---

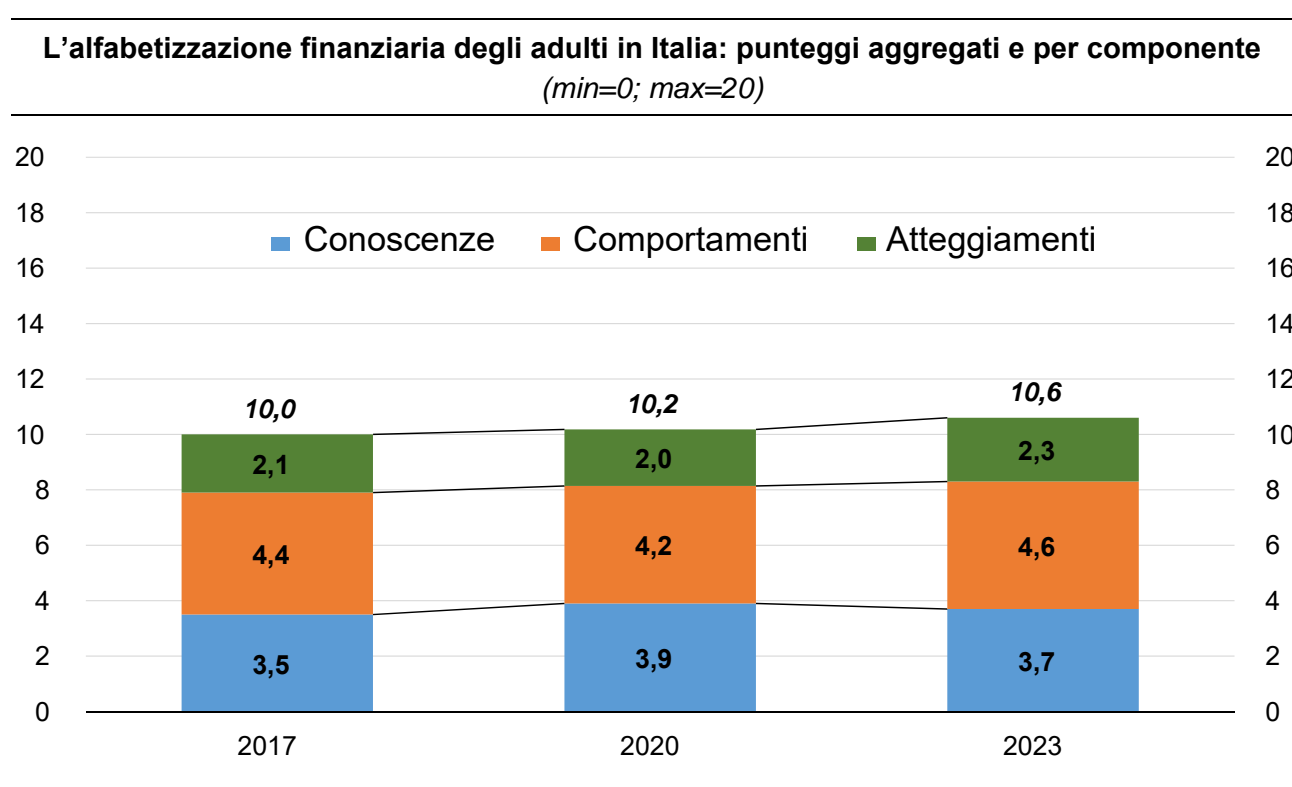
<sup>1</sup> A cura di Sara Lamboglia, Marco Marinucci, Massimiliano Stacchini e Pietro Vassallo. Gli autori hanno curato il disegno dell'indagine e la definizione dei pesi campionari mediante post-stratificazione, l'elaborazione dei dati raccolti e la stesura del testo. Si ringraziano le persone che hanno accettato di partecipare all'indagine.

<sup>2</sup> Cfr. OECD (2022), *OECD/INFE Toolkit for Measuring Financial Literacy and Financial Inclusion 2022*.

Il livello di alfabetizzazione finanziaria varia a seconda di alcune caratteristiche delle persone. L'alfabetizzazione finanziaria aumenta al crescere del titolo di studio: le persone con licenza media o inferiore hanno in media 9,5 punti mentre i diplomati e i laureati ottengono rispettivamente 11,0 e 11,8 punti. Il punteggio è minore tra i giovani tra 18 e 34 anni (9,8) e nella popolazione con oltre 64 anni (10,3). Vi è un divario di genere che penalizza le donne il cui punteggio, pari a 10,4, è inferiore di 0,4 punti rispetto a quello degli uomini.

Rispetto al 2020<sup>3</sup>, il punteggio complessivo di alfabetizzazione finanziaria è lievemente aumentato (da 10,2 nel 2020 a 10,6 nel 2023, figura 1)<sup>4</sup>. Il miglioramento è riconducibile alle componenti di comportamento (da 4,2 a 4,6) e atteggiamento (da 2,0 a 2,3). Al contrario, la componente delle conoscenze è lievemente diminuita (da 3,9 a 3,7).

**Figura 1**



Fonte: Elaborazioni sui dati delle indagini IACOFI, Banca d'Italia (edizioni 2017, 2020 e 2023). Per la definizione delle variabili cfr. OECD (2022), OECD/INFE [Toolkit for Measuring Financial Literacy and Financial Inclusion 2022](#). Eventuali differenze tra punteggi aggregati e somma dei punteggi delle singole componenti dipendono da arrotondamenti.

<sup>3</sup> Nell'indagine sul 2020 le interviste erano raccolte di persona presso il domicilio dell'intervistato con l'ausilio di computer (*Computer-Assisted Personal Interviewing*). Per i risultati dell'indagine sul 2020, cfr. D'Alessio, De Bonis, Neri e Rampazzi, *L'alfabetizzazione finanziaria degli italiani: i risultati dell'indagine della Banca d'Italia del 2020*, Banca d'Italia, [Questioni di Economia e Finanza, 588, 2020](#).

<sup>4</sup> Nell'indagine sul 2023 la metrica che rileva gli atteggiamenti è stata modificata rispetto al passato: l'intervallo dei valori assumibili dalla componente 'Atteggiamenti' è 0 - 4 (con valore 0 per chi non risponde correttamente ad alcuna domanda); nelle indagini 2017 e 2020 l'intervallo è 1 - 5 (con valore 1 per chi non risponde correttamente ad alcuna domanda). Per consentire il confronto storico i punteggi della componente 'Atteggiamenti' delle edizioni 2017 e 2020 sono scalati verso il basso di un punto; a seguito di tale modifica, l'intervallo dei valori assumibili dai punteggi aggregati in alfabetizzazione finanziaria è pari a 0 - 20 per le tre rilevazioni.

## 2. Le competenze di finanza digitale

L'edizione 2023 dell'indagine rileva per la prima volta le competenze di finanza digitale in Italia<sup>5</sup>.

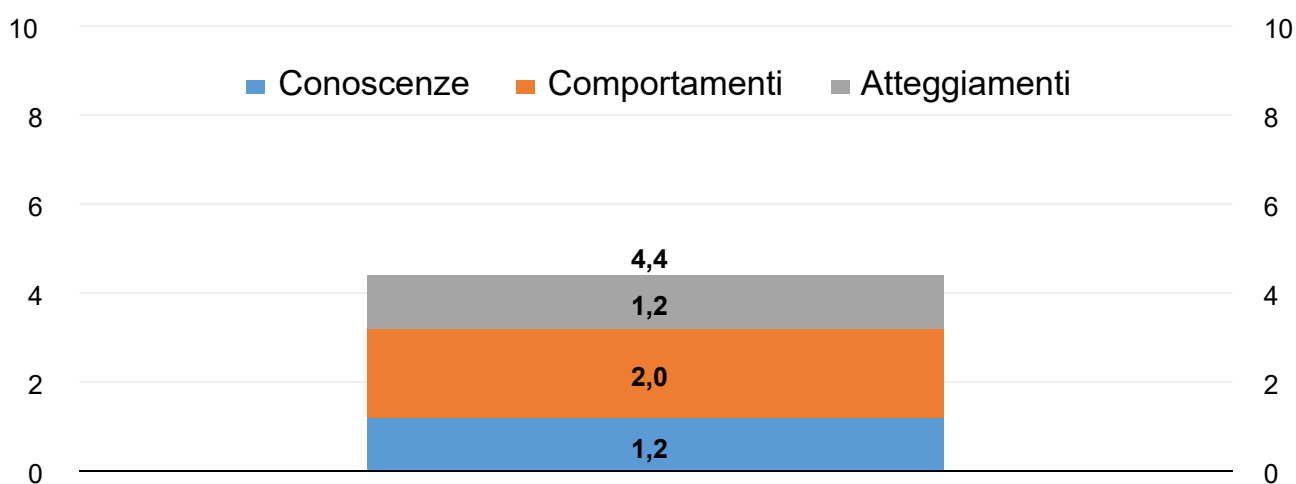
Le competenze di finanza digitale sono misurate da un indicatore complessivo che aggrega tre dimensioni: conoscenze, comportamenti e atteggiamenti in finanza digitale.

Le domande sulle conoscenze rilevano se l'intervistato conosce la differenza tra cripto-attività e denaro, se ha familiarità con i contratti stipulati mediante l'uso della firma digitale e se è consapevole che la diffusione online dei dati personali consente la stesura di profili utilizzabili a fini commerciali; i comportamenti verificano l'abitudine a modificare le password usate per gestire la finanza personale e gli acquisti online, l'accortezza nella condivisione di password per l'accesso a conti di deposito e la propensione a verificare se i fornitori di servizi finanziari digitali sono sottoposti alla regolamentazione nazionale; le domande sugli atteggiamenti rilevano se l'intervistato è consapevole dei rischi che si corrono concludendo acquisti online da reti pubbliche *wi-fi* e se presta attenzione alla sicurezza dei siti internet e ai termini e alle condizioni di vendita sottoscritti negli acquisti online.

L'indicatore complessivo di finanza digitale è pari a 4,4 su una scala da 0 a 10 (figura 2). I punteggi variano in base ad alcune caratteristiche delle persone: sono maggiori tra chi è più istruito; sono più alti nelle regioni del Nord e tra gli adulti tra 35 e 64 anni. Nel punteggio complessivo di finanza digitale vi è un divario di genere che penalizza le donne (4,4 punti contro i 4,5 degli uomini) e che risulta inferiore, in termini percentuali, a quello rilevato nell'alfabetizzazione finanziaria.

**Figura 2**

**Le competenze di finanza digitale degli adulti in Italia: punteggio aggregato e per componente**  
(*min=0; max=10*)



Fonte: Elaborazioni sui dati dell'indagine IACOFI, Banca d'Italia (edizione 2023). Per la definizione delle variabili cfr. OECD (2022), OECD/INFE [Toolkit for Measuring Financial Literacy and Financial Inclusion 2022](#). Eventuali differenze tra punteggi aggregati e somma dei punteggi delle singole componenti dipendono da arrotondamenti.

<sup>5</sup> Le competenze in finanza digitale sono definite come *'...a combination of knowledge, skills, attitudes and behaviours necessary for individuals to be aware of and safely use digital financial services and digital technologies with a view to contributing to their financial well-being'* (OECD (2022), OECD/INFE [Guidance on digital delivery of financial education](#)).

L'indicatore sulle conoscenze in finanza digitale misura 1,2 su una scala da 0 a 3. Tra gli aspetti più interessanti si evidenzia che circa il 70 per cento degli intervistati ritiene che le crypto-attività hanno lo stesso corso legale del denaro e che per il 63 i contratti conclusi digitalmente non hanno valore legale; metà degli intervistati non è consapevole del fatto che la diffusione online di informazioni personali rende possibile delineare alcune preferenze individuali e personalizzare le offerte commerciali.

L'indicatore sui comportamenti in finanza digitale è pari a 2, su una scala da 0 a 4. Tra i risultati si sottolinea che il 30 per cento degli intervistati dichiara di condividere con amici la password del conto di deposito o di diffondere online informazioni sulla propria situazione finanziaria; meno del 30 modifica le password con regolarità; infine, poco meno del 20 controlla se i fornitori di servizi finanziari acquistati online sono soggetti regolamentati.

L'indicatore sugli atteggiamenti in finanza digitale è pari a 1,2 su una scala da 0 a 3. Solo il 32 per cento degli intervistati presta attenzione alla sicurezza dei siti internet prima di concludere transazioni e solo il 40 è consapevole che le reti pubbliche *wi-fi* non garantiscono la sicurezza negli acquisti; il 50 non presta attenzione alle condizioni contrattuali quando effettua acquisti online.

Tutti i fascicoli della collana Statistiche sono disponibili sul sito internet della Banca d'Italia:  
<http://www.bancaditalia.it/statistiche/>  
Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti  
via e-mail all'indirizzo: [statistiche@bancaditalia.it](mailto:statistiche@bancaditalia.it)

Pubblicazione non soggetta a registrazione ai sensi dell'art. 3 bis della L. 103/2012